

Lettera dei detenuti dell'Istituto Gozzini ó Firenze

Ma cosa sta accadendo? Proprio la Regione Toscana, aperta ed attenta ai bisogni delle persone detenute sta chiedendo un intervento al Ministro, anche lui altrettanto attento a questa nostra categoria, per distruggere l'Istituto Mario Gozzini meglio noto a Firenze come Solliccianino e cioè uno dei pochi carceri dove il nostro ordinamento penitenziario trova applicazione, uno dei pochi istituti su tutto il territorio nazionale dove i detenuti vengono considerati delle persone, dove ci sono operatori che si occupano di loro e con loro cercano di trovare le strade più giuste per il loro vero reinserimento... quel reinserimento previsto dall'art. 27 della Costituzione nel quale sembrano tanto credere e confidare sempre gli stessi amministratori, almeno quando partecipano a convegni o rilasciano interviste.

Ma ora gli stessi per colmare i loro ritardi riguardo all'applicazione della legge sul superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari (OPG) decidono in poche ore, prima di rischiare il commissariamento, di individuare la struttura penitenziaria a custodia attenuata e a trattamento avanzato di Firenze proponendo di trasferirci in massa gli internati che da Montelupo dovranno trovare una nuova collocazione. E do noi, dei nostri percorsi di vita e di reinserimento, chi se ne occupa? Spazzati via in un momento con una superficialità che mai avremmo immaginato appartenere a questa parte politica!

Quello che vogliamo evidenziare rispetto a questa proposta è ciò che segue:

Le altre 5 strutture individuate per l'inserimento degli internati in Toscana sono tutte residenze sanitarie che, con spese ragionevoli in quanto già attrezzate per ospitare dei malati, potranno accogliere alcuni piccoli numeri di internati. La sesta doveva essere Villanova, situata sulle colline di Careggi, ma ci dicono che il Sindaco si è opposto lamentando che la struttura era situata in una località troppo vicina all'ospedale pediatrico Meyer. È vero... ma non è che, forse, oltre alla relativa vicinanza al Meyer ce ne è anche una meno opportuna, cioè quella delle grandi ville dove abita la Firenze Bene!

Infatti, se la preoccupazione fosse davvero quella, giusta e legittima, di mettere spazio tra òi matti cattiviö ed i bambini, ci si sarebbe dovuti curare dei bimbi dell'asilo nido che si trova dall'altra parte della strada a non più di 100 metri da qui e delle case di edilizia residenziale e popolare prospicienti.

Ma ai nostri dirimpettai non si è fatto nemmeno un accenno, invece, come se qui davanti ci fosse il deserto, forse perché il Comune in questo caso è Scandicci e non Firenze e/o forse perché il contesto interessato è assi meno ònobileö di quello delle colline di Careggi.

All'Assessore Saccardi, poi, che ci dice in un suo articolo comparso lunedì 6 aprile su La Repubblica che mantenendo i òmatti cattiviö al di là del muro di cinta di Solliccianino si garantisce la sicurezza dei cittadini, si chiede perché, se a questi comprensibili timori, non rinnega la Legge Marino che abolisce gli OPG e, di conseguenza molto meno ipocritamente si prende la responsabilità di farli restare a

Montelupo che tale garanzia la offre da sempre. Perché spendere altri milioni di soldi pubblici per adattare un carcere e non utilizzare quegli spazi e quei locali per i quali non più di 5 anni fa si spesero più di 7 milioni rendendoli, ci dicono coloro che li conoscono, adeguatissimi agli alti standard sanitari della Regione Toscana?

Solliccianino, che sempre la Saccardi definisce architettonicamente sostenibile lo è quanto carcere e non come possibile struttura sanitaria psichiatrica. Si vuole trasformare in polo di eccellenza psichiatrica un luogo che da oltre 25 anni è un luogo di eccellenza per il reinserimento di persone come noi che certo hanno sbagliato, ma non hanno compiuto efferati delitti! Perché l'Assessore Saccardi ed anche l'Assessore Funaro del Comune di Firenze, anche lei secondo recenti dichiarazioni a mezzo stampa, da una parte finanziano i progetti per il nostro reinserimento e dall'altra, con questa operazione, vogliono privarci del nostro cammino rimandandoci in istituti ordinari? Sono miopi oppure stanno attraversando un momento di confusione mentale? All'amministrazione penitenziaria poi chiediamo perché, con il problema del sovraffollamento sempre incombente negli istituti normali, vuole rinunciare al proprio polo di eccellenza ed a ben 90 posti di reclusione e 35 di semilibertà? A che dobbiamo questa scelta suicida? Forse alla necessità di accontentare potenti lobbies medico/politiche che alle spalle di poveri cristi come noi si vogliono fare belli, soprattutto in un periodo pre elettorale come questo? Perché fare il giochino delle tre carte con i poveri matti cattivi facendo credere a tutti di cambiare tutto per poi non cambiare, di fatto, che una facciata rispetto ad un'altra? Chiediamo alle persone che si sono spese in questi giorni affermando che questa sarebbe una struttura adeguata con un grande spazio verde, di venirsi a fare un giro qua all'interno con la necessaria attenzione per capire davvero cosa stanno proponendo di distruggere.

I detenuti dell'Istituto Gozzini (seguono 48 firme)